

I **Trovato** sono una potente ['ndrina](#) emergente della mafia calabrese di [Marcedusa](#). Nel nord Italia si trovano radicati nel nord [Milano](#), a [Lecco](#), a [Como](#) e [Varese](#). È alleata delle ndrine [Barbaro](#) e [Papalia](#) di [Buccinasco](#), vicino Milano.

Le loro attività vanno dal traffico di stupefacenti al riciclaggio di denaro in imprese edili e locali notturni.

Coco, una volta arrivato nella provincia di [Lecco](#), per qualche tempo fa il muratore. Poi si stanca presto di quel lavoro e successivamente inizia la classica scalata malavitoso. Furto, spaccio, qualche rissa fanno di Coco il duro del quartiere e soprattutto non esita ad uccidere per qualche sgarro ricevuto. Affiliato all'ndrangheta Coco ha iniziato con la qualifica di [camorrista](#), ma nel 1983 era già [santista](#). Qualche anno più tardi era capo della società Lecchese. Coco agisce da padrone incontrastato in un'ampia zona che va dalla [Comasina](#) fino a [Lecco](#), passando per [Como](#).<sup>[1]</sup> Inizia a costruire il suo impero alleandosi insieme al [boss calabrese](#) della [Comasina Giuseppe Flachi](#) detto *Pepè*, [Antonio Papalia](#) di [Buccinasco](#) e al [clan camorrista](#) dei [Batti](#) per gestire il [narcotraffico](#). Diventa proprietario di una catena di ristoranti e pizzerie<sup>[2]</sup>. Fa uccidere per questioni di [droga](#) tre esponenti degli [Arena](#) il [1991](#) e il [1993](#): volevano cambiare fornitori e avevano mire espansionistiche<sup>[3]</sup>. Nel [1987](#) in Brianza fa uccidere sei affiliati ai Miriadi per una disputa sugli appalti di costruzione.<sup>[4]</sup>

C'è un particolare che unisce Reggio Calabria a Milano: Coco trovato è parente con la famiglia dei [De Stefano](#). Sua figlia Giuseppina, infatti, è stata dapprima fidanzata e poi moglie di Carmine De Stefano, primogenito del boss [Paolo De Stefano](#), capocosa reggino ucciso il 13 ottobre 1985. L'alleanza tra i Coco e i De Stefano, aumenta notevolmente la potenza di queste famiglie nell'ambito degli interessi malavitosi. Ma soprattutto vengono lanciate le prime basi per creare quelle alleanze tra ['ndrine](#) del nord con ['ndrine](#) del sud, facendo di [Milano](#) il vero centro degli interessi economici dell'ndrangheta.<sup>[5]</sup>

## Guerra con i Batti

La federazione 'Ndrangheta-Camorra si sfalda nel [1990](#) quando i Batti decidono di mettersi in proprio e contrattare direttamente la compravendita di eroina con i turchi. Il pretesto per scatenare la guerra che durerà 4 anni è un diverbio tra Franco Coco Trovato e [Salvatore Batti](#) durante la festa di matrimonio di Pepè Flachi.

Il [15 settembre 1990](#) dei sicari dei Batti tentano di uccidere Trovato colpendo invece due innocenti, Pietro Carpita e Luigi Recalcati nel comune di [Bresso](#).<sup>[6]</sup> Trovato insieme al suo vice Antonio Schettini e a Flachi passano al contrattacco uccidendo Francesco Batti in un campo a [Trezzano sul Naviglio](#).<sup>[7]</sup> Luigi Batti tenta una mediazione, ma i calabresi con l'inganno invece di aprire una trattativa lo portano con sé e lo uccidono in una pressa<sup>[8]</sup>. Vengono trovati 11 morti in 6 mesi, Rosalinda Traditi, affiliata ai Batti è l'ultima della serie.

L'ultimo a rimanere in vita è Salvatore Batti che ritorna nel napoletano a cercare nuovi uomini per la guerra. I calabresi si accordano mandando [Antonio Schettini](#) con i [Fabbrocino](#) e con gli [Ascione](#) per l'omicidio di Batti e in cambio devono uccidere [Roberto Cutolo](#), figlio del più famoso [Raffaele Cutolo](#). Il [19 dicembre 1990](#) Antonio Schettini lo uccide a [Tradate](#).

L'ultima inchiesta riguardante quella guerra termina il [23 gennaio 2002](#) con l'operazione *atto finale* vengono eseguiti 46 ordini di cattura.<sup>[9]</sup>

## L'arresto e la condanna

Nell'[ottobre](#) del [1992](#) viene arrestato e condannato all'[ergastolo](#). Nell'operazione vengono sequestrati beni del valore di 28 miliardi lire<sup>[10]</sup>.

La figura e l'operato di Franco Coco Trovato (divenuto uno dei boss del narcotraffico e noto anche per la sua ferocia con cui elimina gli avversari) sono descritte nell'operazione "Wall Street" condotta ai tempi dal dal sostituto procuratore Armando Spataro.<sup>[11]</sup>

Il boss di spicco ,ora in carcere, è [Franco Coco Trovato](#) originario di [Marcedusa](#)(CZ). A Milano Franco Trovato fu alleato anche con un altro boss calabrese [Giuseppe Flachi](#).

## Fatti recenti

- Nel [1993](#) con l'operazione *Wall Street* vengono arrestate per associazione mafiosa 139 persone fra cui **Franco Coco Trovato**, il boss della cosca. Nonostante ciò, continuò a gestire le attività illecite dal carcere.
- Nel [2001](#) parte un'inchiesta (conclusasi nel [dicembre 2006](#)) della Polizia e della Guardia di Finanza di [Lecco](#) sul traffico di droga a [Varese](#), dal quale i soldi ricavati vengono reinvestiti nel settore edilizio, e più in generale nel tessuto economico/finanziario dell'area di Lecco. Viene scoperto un certo *Federico Pettinato*, imprenditore affiliato alla cosca Trovato. A [Milano](#) si scopre che gestivano i locali del *Bio Solaire* in via Valtellina, il *Madison* di [corso Sempione](#) e il *Cafe Solaire* dell'[Idroscalo](#)<sup>[1]</sup>.

## Emiliano Trovato

Ha un figlio *Emiliano Trovato* che viene arrestato durante l'operazione *Costa dei monaci*, cominciata nel [2002](#), il [16 ottobre 2003](#). L'operazione si conclude nel 2005 portando all'arresto di 119 persone. Aveva come luogo d'azione la provincia di Lecco, la Brianza comasca e l'hinterland milanese<sup>[12]</sup>. Il clan di Franco Coco Trovato resta uno dei più potenti in Lombardia.<sup>[13]</sup>